



ORE 12



Anno XXVII - Numero 24 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nel quarto trimestre del 2024 è rimasto stazionario rispetto al trimestre precedente ed è cresciuto dello 0,5% in termini tendenziali

Imprese, incognite sul futuro

Il bilancio di Unioncamere su aperture e chiusure di attività



Alla fine del 2024 l'anagrafe delle imprese italiane registra un bilancio positivo, con un saldo tra aperture e chiusure che si attesta a +36.856 unità nei dodici mesi da poco conclusi. Alle 322.835 iscrizioni di nuove attività economiche hanno fatto eco 285.979 cessazioni di attività esistenti, per un tasso di crescita della base imprenditoriale che si attesta a +0,62% (contro +0,70% del 2023). Le dinamiche demografiche del sistema produttivo fanno tuttavia emergere segnali di difficoltà in particolare sul fronte del ritmo delle aperture di nuove imprese, segnato da uno dei tassi di natalità più contenuti degli ultimi 20 anni (peggio si è fatto solo negli anni del Covid) e dell'ampliarsi del fenomeno delle "culle" vuote in un numero crescente di comuni italiani. Nel 2024, infatti, i registri anagrafici delle imprese hanno registrato uno "zero" nei territori di 478 Comuni, contro i 374 di dieci anni prima e i 212 del 2004. Questi i numeri di Unioncamere.

Servizio all'interno

Pil ingessato

Nel quarto trimestre del 2024 il Pil italiano, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è rimasto stazionario rispetto al trimestre precedente ed è cresciuto dello 0,5% in termini tendenziali. E' quanto rende noto l'Istat in base alle prime stime. Nel 2024 la crescita, sempre corretta per gli effetti di calendario e destagionalizzata, è stata dello 0,5% rispetto al 2023 (nel 2024 vi sono state quattro giornate lavorative in più del 2023). Il Psb redatto dal governo a settembre indicava una stima grezza, non corretta per il calendario, dell'1%.

Servizio all'interno



POLITICA

Almasri, la denuncia dei migranti

Noi torturati nell'inferno-Libia, perché l'Italia lo ha liberato?"

servizio a pagina 2

ESTERI



Vladimir Putin vuole la pace

La Russia non può sostenere una guerra che la Nato non vincerebbe

servizio a pagina 12

Confartigianato-Cna: "Nucleare va bene, ma le bollette..."

Confartigianato e Cna guardano con attenzione all'impegno di approfondire lo sviluppo di energia nucleare, ma alle piccole imprese servono risposte immediate rispetto alle criticità del sistema elettrico. È quanto sottolineato dalle Confederazioni in audizione davanti alle Commissioni ambiente e attività produttive della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica. Le due organizzazioni esprimono un giudizio positivo sulle direttrici definite dal governo per lo sviluppo

delle rinnovabili, in quanto offrono soluzioni di breve periodo e facilmente implementabili. L'evolversi della tecnologia nucleare lascia intravedere una prospettiva nella quale - almeno nel breve periodo - l'impegno nello sviluppo delle rinnovabili dovrà continuare a rappresentare un punto di forza sia nell'ottica della decarbonizzazione che rispetto alle opportunità di investimento e crescita del sistema produttivo. Ma servono interventi immediati e risposte certe sul fronte del caro bollette.

Servizio all'interno



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittoria Metz, 45 - 06 7230499



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Stampa riviste e cataloghi

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...



Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Almasri, la denuncia dei migranti:

“Noi torturati nell’inferno-Libia, perché l’Italia lo ha liberato?”

Picchiati, torturati, costretti a morire senza acqua e senza cibo. Costretti ai lavori forzati e a rimuovere i cadaveri. “La Libia è un inferno per i migranti e i rifugiati, muoiono tutti i giorni quelli che non riescono a mettersi in salvo”, denuncia Lam Magot, cittadino del Sud Sudan, uno dei tre testimoni della rete ‘Refu-

gees in Libya’ che ha tenuto una conferenza stampa nella Sala Stampa di Montecitorio alla presenza di diversi parlamentari dell’opposizione, dalla leader Dem Elly Schlein agli esponenti di Avs Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, da Riccardo Magi di Più Europa a Maria Elena Boschi di IV.

Presente anche Luca Casarini dell’ong Mediterranea. “A Mitiga sono stato picchiato da Almasri e quando sono venuto a sapere che ero stato arrestato a Torino ho pensato che avrei trovato giustizia, ma ho avuto uno choc enorme quando gli è stato consentito di tornare in Libia”, racconta.

LA LETTERA PER LA PREMIER MELONI
Insieme a David Yambio e Mahamat Daoud hanno scritto una lettera indirizzata al governo italiano in cui fanno richieste precise. In primo luogo “la cessazione immediata di tutti gli accordi tra Italia e Libia che consentono abusi nei confronti dei migranti”. Poi chiedono “un

impegno pubblico per chiedere il rilascio di tutti coloro che sono ancora imprigionati a Mitiga e in altri centri di detenzione in Libia”. E anche “una spiegazione ufficiale del perché Almasri, che il vostro stesso Governo ha definito pericoloso, sia stato rilasciato invece di essere consegnato alla Corte penale internazionale”. Infine

Il ruolo di Elly Schlein alla guida del Partito democratico: opportunità e dubbi

Caso Almasri, la difesa del Governo affidata a Giulia Bongiorno



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, i ministri dell’Interno, Matteo Piantedosi, della Giustizia, Carlo Nordio, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai servizi segreti, Alfredo Mantovano, hanno deciso congiuntamente di nominare quale unico legale l’avvocato Giulia Bongiorno. È quanto si apprende da fonti di palazzo Chigi. Una scelta, precisano le stesse fonti, che sottolinea la compattezza del governo anche nell’esercizio dei propri diritti di difesa. La premier e i ministri devono infatti rispondere all’accusa di favoreggiamento e peculato in relazione alla vicenda del rimpatrio del cittadino libico Almasri, per cui hanno ricevuto un’avviso di garanzia. La stessa Bongiorno, che è senatrice tra le file della Lega, ha difeso il vice premier Matteo Salvini nel processo Open Arms, da

di Viola Scipioni

Elly Schlein è il volto che più di ogni altro incarna il rinnovamento che il Partito democratico cerca da anni. Giovane, dinamica e portatrice di battaglie progressiste, Schlein ha però dimostrato, secondo vari osservatori, alcune criticità nel gestire la leadership del partito, specialmente in una fase politica complessa e polarizzante come quella attuale.

Dario Franceschini, figura storica del Pd e uno dei riferimenti centrali del partito, ha evidenziato attraverso le sue dichiarazioni quanto il futuro del Pd e di Schlein siano legati a doppio filo a una capacità cruciale: ricucire le distanze tra un partito dilaniato da correnti e una base sempre più disaffezionata. In uno scenario politico dove il consenso dipende da leadership chiare e da programmi solidi, la necessità di un leader che riesca a catalizzare il sostegno popolare è impellente. Per Franceschini, i problemi di Schlein risiedono soprattutto nella sua gestione delle aspettative interne al partito: un errore comune è con-

cui è stato assolto lo scorso dicembre. Proprio a Giulia Bongiorno, fa riferimento, tra le altre cose, l’intervento odierno di Roberto Saviano in un video pubblicato sul suo canale Youtube, sul caso Almasri, intervento in



fondere carisma e visione politica con il semplice aggiornamento della narrativa elettorale, un punto chiave secondo il dibattito interno alla sinistra progressista. Non solo la politica, ma anche la cultura popolare sembra avere le idee chiare sul peso del carisma nella leadership. In un’intervista, la cantante Elodie ha espresso le sue riserve nei confronti di Schlein, sottolineando come l’assenza di un forte carisma personale sia un fattore limitante. «Non voterei per Elly Schlein che pure conosco

cui lo scrittore punta il dito contro la Premier e fa le pulci alle sue dichiarazioni a seguito dell’avviso di garanzia ricevuto per il rimpatrio del comandante libico.

Dire

e con la quale qualche volta ho parlato. Senza carisma è complicato farsi ascoltare», ha dichiarato, affermando che il carisma politico si manifesta spesso attraverso dettagli apparentemente superficiali, come la comunicazione non verbale o l’abilità di rendere credibile una visione di lungo termine. Secondo l’artista, una dichiarazione di Schlein che ha suscitato critiche è stata il suo sogno di diventare regista, percepito come un indebolimento della propria immagine come politica impegnata. Le parole di Elodie riflettono un’opinione diffusa: il successo elettorale non è legato solo a programmi efficaci, ma alla capacità del leader di incarnare i valori che dichiara.

A fronte di una leadership che cerca di emanciparsi dai mo-

delli tradizionali della sinistra, resta una sfida cruciale per Elly Schlein: strutturare una comunicazione chiara e continua. Schlein sembra trasmettere energia, ma non la consistenza che molti elettori cercano. Questo crea un ciclo di fiducia altalenante dove i buoni momenti rischiano di essere offuscati da errori strategici o da fasi di minore visibilità. Uno dei punti evidenziati da Franceschini e da altri commentatori è l’importanza di costruire una narrativa forte per distinguersi chiaramente non solo dalle destre al potere, ma anche dalle altre formazioni di opposizione. Ciò che manca, come evidenziato nel dibattito interno, è una linea diretta tra la visione di Schlein e le esigenze immediate dell’elettorato, soprattutto su temi come lavoro, welfare e sicurezza.

Il percorso di Elly Schlein alla guida del Partito democratico si trova di fronte a un bivio. Da una parte c’è il suo potenziale: giovane, attenta alla sostenibilità, all’inclusione e alle istanze della società civile. Dall’altra c’è la critica legata a uno stile politico ancora acerbo e a una comunicazione spesso inefficace. Schlein dovrà dimostrare che il suo modello di leadership è all’altezza delle sfide, evitando di essere schiacciata dalle contraddizioni di un partito ancora alla ricerca di una vera identità.

POLITICA

auspicano “un percorso legale per i migranti intrappolati nei centri di detenzione libici, compresa la riapertura dell’Ambasciata Italiana a Tripoli per l’ottenimento di visti umanitari”. “Giorgia Meloni si è detta madre e cristiana. Mi chiedo come possa una madre rendersi complice dei crimini di un assassino e torturatore come Osama Almasri”, chiede poi Lam Magok durante la conferenza stampa alla Camera. Mentre David Yambio denuncia che “sparizioni forzate, violenza e schiavitù in Libia continuano ad andare avanti. Siamo qui per far

sentire la nostra voce, siamo stati derubati della nostra dignità e vogliamo giustizia per noi e per i nostri compagni che abbiamo lasciato in Libia o che sono morti dopo torture e violenze”.

“Almasri trafficante di essere umani e persona pericolosa, riconoscere la verità”

Mahamat Daoud, anche lui originario del Sud Sudan, è l’ultimo dei tre a prendere la parola: “Anche io sono stato detenuto in un lager libico. Nel 2021 ho partecipato a una protesta davanti alla sede dell’Unhcr a Tripoli,

ma le forze libiche l’hanno smantellata con violenza e ci hanno deportato in un altro campo, sotto il controllo di Almasri. C’è una compravendita tra i campi”. E ora, incalza Daoud, “chi si assume la responsabilità di tutte le morti nei lager? Chi risponderà per le vittime di Almasri? Almasri è un trafficante di esseri umani, una persona estremamente pericolosa. Chiediamo che la verità venga riconosciuta. Non saremo mai liberi finché tutti i rifugiati non saranno liberati dalle violenze atroci”, conclude.

Dire



Economia & Lavoro

Confesercenti: “Aumenta la fiducia dei consumatori”

Il recupero dei consumi resta lento

La fiducia torna a crescere, anche se l’impatto del caro-energia potrebbe interrompere il percorso di recupero. A gennaio l’indice dei consumatori registra un incremento di 1,9 punti, arrestando una tendenza negativa durata tre mesi, mentre la fiducia delle imprese segna un lieve rialzo per il secondo mese consecutivo, anche se di soli 0,4 punti. Segnali di miglioramento, ma la situazione rimane complessa: restano infatti ancora i fattori di incertezza che stanno frenando la ripartenza dei consumi e del commercio, con un impatto particolarmente rilevante sui negozi. Così Confesercenti. A gennaio, secondo le rilevazioni ISTAT, l’indice di fiducia delle imprese della manifattura registra un lieve recupero, che fa pensare che la fase di caduta sia terminata.

Siamo di fronte, però, ad un dato ancora volatile: il livello di fiducia di oggi era stato già raggiunto a novembre, ed è comunque più basso di quello di gennaio 2024. Per quanto riguarda le famiglie, invece, continuano ad emergere risultati in parte contrastanti. Negli ultimi mesi l’indice composito del clima di fiducia dei consumatori aveva mostrato segnali di arretramento, ma in questo



mese si rileva maggiore fiducia, soprattutto verso il futuro. Restano ovviamente vari elementi di incertezza che riguardano vari aspetti della survey, a partire dal clima futuro e dal risparmio, che tradiscono uno stato di preoccupazione delle famiglie.

Potrebbe incidere negativamente, inoltre, il ritorno alla crescita dei prezzi dell’energia, che in questi dati di fiducia (raccolti nella prima metà del mese) ancora non si vede. Proprio questi elementi di incertezza potrebbero quindi spingere le famiglie a mantenere atteggiamenti prudenti nei prossimi mesi, che continueranno a costituire un freno alla trasmissione della crescita del potere d’acquisto sui consumi e quindi del PIL. Una situazione

di incertezza che si riflette sulle imprese della distribuzione commerciale, dove il percorso di recupero della fiducia subisce a gennaio una battuta d’arresto, con un lieve calo – 0,4 punti – che però è sintesi di andamenti diversi delle varie forme distributive: mentre la GDO mette a segno una piccola crescita, i negozi scontano il secondo calo mensile consecutivo, di -1,2 punti a gennaio. Dati in linea con la situazione attuale del commercio al dettaglio, per cui stimiamo una diminuzione del volume delle vendite nelle piccole superfici del -1,5% per il 2024, a fronte di un lieve aumento del +0,6% nella grande distribuzione. Anche il settore turistico sta affrontando sfide, aggravate da problemi come quelli riscontrati a Roccaraso, che hanno

Confcommercio: “Il quadro economico resta incerto”

“Il recupero della fiducia di famiglie e imprese registrato nel mese di gennaio rappresenta la conferma dei segnali positivi, anche se deboli, emersi alla fine dello scorso anno. Il quadro congiunturale resta però incerto e contraddittorio, ma se è prematuro individuarne tratti di sicura crescita sarebbe sbagliato non valorizzarne gli spunti favorevoli”. Questo il commento dell’Ufficio Studi di Confcommercio ai dati diffusi dall’Istat sulla fiducia di famiglie e imprese a gennaio. Sempre nella nota si legge: “Le famiglie, dopo un trimestre difficile, sembrano intravedere concrete possibilità di un miglioramento della situazione economica, legate anche ad attese meno negative sul versante dell’occupazione. Timori permangono sulle dinamiche future dei prezzi, a testimoniare come quanto accaduto negli anni precedenti abbia lasciato molte scorie e possa ancora condizionare i comportamenti”. Per Confcommercio, il marginale recupero della fiducia delle imprese è, come ormai da diverso tempo, sintesi di atteggiamenti molto articolati tra gli imprenditori dei diversi settori produttivi. In questo contesto, la crescita della fiducia tra gli operatori del manifatturiero, soprattutto tra chi produce beni di consumo, seppure da leggere con molta prudenza, rappresenta un indizio positivo per l’avvio di una fase meno negativa per l’industria italiana. “Tra i servizi va segnalato il permanere di un clima positivo tra gli operatori del turismo e il recupero della fiducia nel trasporto, sintomo in quest’ultimo caso di attese di un miglioramento della situazione economica generale. Al contrario, gli imprenditori della distribuzione commerciale indicano un modesto regresso della fiducia, diffuso, in particolare, nel commercio di prossimità. Pertanto, la fase di rafforzamento dell’economia appare ancora soggetta a rilevanti fragilità”, ha concluso la nota.



generato più disagi che benefici. La leggera ripresa osservata nei dati di fiducia è quindi un segnale incoraggiante, ma è chiaro che la strada verso una piena ripresa economica è an-

cora lunga e seminata di incertezze. Sarà dunque essenziale, in questa fase, monitorare attentamente gli sviluppi nei prossimi mesi, in particolare sul fronte dell’energia.

PIL

I'Istat registra una crescita nulla



Nel quarto trimestre del 2024 l'Istat stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia rimasto stazionario rispetto al trimestre precedente e sia cresciuto dello 0,5% in termini tendenziali. Il quarto trimestre del 2024 ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e due giornate lavorative in più rispetto al quarto trimestre del 2023. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, di un aumento in quello dell'industria e di una diminuzione in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto positivo della componente estera netta. Nel 2024 il Pil, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,5% rispetto al 2023 (nel 2024 vi sono state quattro giornate lavorative in più del 2023). Si sottolinea che i risultati dei conti nazionali annuali per il 2024 saranno diffusi il prossimo 3 marzo, mentre quelli trimestrali coerenti con i nuovi dati annuali verranno presentati il 5 marzo. La variazione acquisita per il 2025, sulla base delle stime oggi diffuse, risulta nulla.

Confartigianato-Cna: “Nucleare, una risposta per il futuro”

Ma alle Pmi servono risposte rapide sulle bollette

Confartigianato e Cna guardano con attenzione all'impegno di approfondire lo sviluppo di energia nucleare, ma alle piccole imprese servono risposte immediate rispetto alle criticità del sistema elettrico. È quanto sottolineato dalle Confederazioni in audizione davanti alle Commissioni ambiente e attività produttive della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica. Le due organizzazioni esprimono un giudizio positivo sulle direttrici definite dal governo per lo sviluppo delle rinnovabili, in quanto offrono soluzioni di breve periodo e facilmente implementabili. L'evolversi della tecnologia nucleare lascia intravedere una prospettiva nella quale – almeno nel breve periodo – l'impegno nello sviluppo delle rinnovabili dovrà continuare a rappresentare un punto di forza sia nell'ottica della decarbonizzazione che rispetto alle opportunità di investimento e crescita del sistema produttivo; nel medio/lungo periodo le nuove tecnologie nucleari potrebbero integrare il mix energetico nazionale con una fonte che, da un punto di vista emissivo, implica minori impatti. Più in dettaglio Confartigianato e Cna rilevano che gli Small Modular Reactor di III generazione allo stato at-



tuale per innescare il processo di fissione necessitano di uranio che l'Europa importa per il 99% e la metà proviene da Russia, Kazakistan e Uzbekistan. Inoltre i costi di produzione dell'energia nucleare in Europa sono di circa 170 \$/MWh – a fronte dei 50\$/MWh delle rinnovabili. Studi recenti indicano che i piccoli reattori perderebbero in termini di economie di scala, determinando costi di generazioni più alti. Negli Stati Uniti – paese di consolidata tradizione nuclearista – uno Small Modular Reactor fino a 460 MW è costato circa 9 miliardi di dollari. Altro nodo riguarda la modularità dell'energia nucleare.



Attualmente gli impianti termonucleari non sono in grado di modificare rapidamente la produzione elettrica sulla base del fabbisogno di consumo al

netto della produzione da fonti rinnovabili non programmabili. Si tratta di un elemento importante per la sicurezza del sistema elettrico nazionale. Il tema della non modularità è un vulnus particolarmente rilevante in considerazione della non programmabilità delle fonti rinnovabili che compongono il nostro mix produttivo che vede nello sviluppo degli accumuli utility scale e nell'aggregazione degli accumuli di piccola taglia le risposte al bisogno di equilibrio della rete elettrica. Pertanto potrebbe essere ragionevole immaginare che la nuova produzione nucleare sia a disposizione di esigenze locali legate ai nuovi utilizzatori di energia elettrica, come ad esempio i data center. Infine per Confartigianato e Cna lo sviluppo del nucleare deve avere una programmazione strategica per la quale le risorse siano individuate e impegnate nel bilancio statale, senza gravare sulle bollette dei consumatori. Vogliamo infatti scongiurare fin dall'inizio il rischio che anche il finanziamento del nucleare passi dalle bollette delle piccole imprese, riproducendo un modello penalizzante che drena alle PMI italiane risorse altrimenti

Il Commento

Nel quarto trimestre del 2024 l'economia italiana registra una crescita congiunturale nulla, al pari del terzo trimestre, mentre cresce dello 0,5% in termini tendenziali. Questo

risultato, di cui si sottolinea la natura provvisoria, determina una crescita dello 0,5% nel 2024 in termini di valori reali corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati. La stima preliminare del

quarto trimestre 2024 riflette una flessione sia del comparto primario sia dei servizi, mentre il settore industriale ha registrato, nel complesso dei tre mesi, una ripresa. Dal lato della domanda, la compo-

nente nazionale misurata al lordo delle scorte è in diminuzione, mentre si stima un aumento della componente estera netta. A fine 2024, la variazione acquisita per il 2025 è nulla.

canale 194
extraTV LIVE



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Economia & Lavoro

Imprese, Unioncamere: “Nel 2024 aperture in crescita, ma le chiusure accelerano”

Si allarga il perimetro dei comuni a natalità “zero”: nel 2024 sono 478 (il 5,9% del totale), dieci anni fa erano 374 (4,6%), venti anni fa 212 (2,6%)

Alla fine del 2024 l'anagrafe delle imprese italiane registra un bilancio positivo, con un saldo tra aperture e chiusure che si attesta a +36.856 unità nei dodici mesi da poco conclusi. Alle 322.835 iscrizioni di nuove attività economiche hanno fatto eco 285.979 cessazioni di attività esistenti, per un tasso di crescita della base imprenditoriale che si attesta a +0,62% (contro +0,70% del 2023). Le dinamiche demografiche del sistema produttivo fanno tuttavia emergere segnali di difficoltà in particolare sul fronte del ritmo delle aperture di nuove imprese, segnato da uno dei tassi di natalità più contenuti degli ultimi 20 anni (peggior si è fatto solo negli anni del Covid) e dell'ampliarsi del fenomeno delle “culle” vuote in un numero crescente di comuni italiani. Nel 2024, infatti, i registri anagrafici delle imprese hanno registrato uno “zero” nei territori



di 478 Comuni, contro i 374 di dieci anni prima e i 212 del 2004. Queste alcune delle evidenze che emergono dai dati Movimprese sull'andamento della demografia delle imprese nel 2024, elaborati da Unioncamere e InfoCamere sulla base del Registro delle imprese delle Camere di commercio. I dati dell'indagine sono disponibili e navigabili all'indirizzo www.infocamere.it/movimprese. “Oltre all'aspetto della denatalità di impresa di alcuni

territori, un andamento che crea disparità tra le nostre regioni”, sottolinea il Presidente di Unioncamere, Andrea Prete, “vanno valutate ed approfondite le cause che stanno portando a una riduzione della base imprenditoriale di alcuni settori cardine della nostra economia, come il commercio, l'agricoltura e il manifatturiero. Positiva invece la crescita di diversi comparti dei servizi, a partire dalle Attività professionali scientifiche e tecniche”.

Coldiretti all'Ue: “Sbagliate sanzioni su fertilizzanti da Russia e Bielorussia. A rischio la sicurezza alimentare”



La Commissione Europea ha presentato una proposta che prevede l'innalzamento delle sanzioni, oltre che su alcuni prodotti agricoli, anche sui fertilizzanti originari o esportati direttamente o indirettamente dalla Federazione Russa e dalla Repubblica di Bielorussia nel mercato dell'UE. In particolare, per i fertilizzanti, è previsto un aumento graduale fino a raggiungere dopo tre anni il valore massimo di 315 o 430 euro per tonnellata di tariffa aggiuntiva sul dazio. Durante il periodo transitorio di tre anni, queste tariffe proibitive saranno introdotte anche nel caso in cui le merci provenienti dalla Federazione Russa e dalla Repubblica di Bielorussia siano importate al di sopra di determinati volumi. Inoltre, le merci originarie o esportate direttamente o indirettamente dai due Paesi non potranno beneficiare dei contingenti tariffari dell'Unione, che consentono l'accesso al mercato a un livello tariffario inferiore rispetto alle nuove tariffe proposte. Si tratta di un provvedimento che per i fertilizzanti provocherà un ulteriore aumento del prezzo rispetto già a quanto registrato nell'ultimo periodo, considerato che l'UE è fortemente dipendente dal mercato estero e si rifornisce, tradizionalmente, da un gruppo ridotto di fornitori, tra cui troviamo proprio i due Paesi oggetto del provvedimento. Non possiamo accettare, affermano Coldiretti e Filiera Italia, un aumento dei costi che vada a penalizzare le nostre imprese rispetto a fattori di produzioni di cui l'Europa c'ha reso dipendenti da paesi terzi. “La fine della guerra è certamente la priorità assoluta – Dichiarò Ettore Prandini, presidente Coldiretti – Dobbiamo tuttavia avere ben chiaro che nelle trattative di una possibile pace si discuta anche la venuta meno delle sanzioni alla Russia, che per noi hanno chiuso un mercato di grande interesse”. “Inaccettabile – aggiunge Luigi Scordamaglia AD di Filiera Italia – che ancora una volta a pagare il conto siano gli agricoltori e quindi la filiera agroalimentare europea. L'aumento dei costi di produzione andrà a colpire principalmente il settore cerealicolo, già fortemente provato da costi di produzioni alle stelle e al di sopra del prezzo di vendita”. Ad oggi la Russia è il più grande esportatore al mondo di urea, grazie alla sua elevata capacità produttiva derivante dalla grande disponibilità di materie prime necessarie alla loro produzione e per minori vincoli ambientali in capo ai produttori. Una proposta che, inoltre, arriva in un momento di grande insicurezza geopolitica anche alla luce del recente insediamento di Trump. L'attuale capacità produttiva dell'UE di produrre fertilizzanti non è in grado, ad oggi, di coprire la domanda interna e, tale provvedimento provocherà un'impennata dei costi di produzione con riduzione della competitività dei nostri produttori, la messa in pericolo della sovranità alimentare dell'UE e un aumento dei prezzi per i consumatori.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Scavi Presente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



Bis di agevolazioni per l'impatriato odontoiatra e professore universitario

Nessuna disposizione lo vieta e, quindi, il “nuovo regime agevolativo a favore dei lavoratori impatriati” e gli “incentivi per il rientro in Italia di ricercatori residenti all'estero” sono cumulabili. Il presupposto, naturalmente, è che siano rispettati i requisiti e le condizioni stabilite per entrambe le agevolazioni. È quanto chiarisce l'Agenzia delle Entrate con la risposta n. 16 del 28 gennaio 2025.

I trattamenti fiscali privilegiati di cui si parla sono disciplinati, rispettivamente, dall'articolo 5 del Dlgs n. 209/2023, e dall'articolo 44 del Dl n. 78/2010. A chiedere se può usufruire di entrambi i regimi agevolati richiamati è un odontoiatra che nel 2012 si è trasferito in Spagna per frequentare un master di tre anni. Dal 2016 al 2022 è stato docente, con contratto a tempo indeterminato, presso un'università spagnola. Dopo aver conseguito il dottorato di ricerca, si è trasferito presso un'altra università spagnola dove, nel 2024, ha esercitato la sua attività di docenza in qualità di lavoratore dipendente. Il 1° agosto 2024 ha presentato le dimissioni da quest'ultima

università per poter accettare l'incarico di professore associato presso un ateneo italiano dove lavora dallo scorso 1° settembre. Iscritto all'Aire, è in procinto di trasferirsi in Italia acquisendo, dal 2025, la residenza fiscale nel nostro Paese, dove aprirà una partita Iva per svolgere anche l'attività di lavoro autonomo come medico odontoiatra.

Una volta descritta la sua situazione, il contribuente chiede se può usufruire contemporaneamente del “nuovo regime agevolativo a favore dei lavoratori impatriati” esclusivamente per l'attività di odontoiatra e degli “incentivi per il rientro in Italia di ricercatori residenti all'estero” per l'attività di professore universitario.

In caso di risposta negativa, vuol sapere se potrà applicare a entrambe il “nuovo regime” considerato che, il trasferimento della residenza anagrafica in Italia nel 2024, esclude l'applicazione del precedente “regime speciale per lavoratori impatriati” disciplinato dall'articolo 16 del Dlgs n. 147/2015, che vietava il cumulo delle due agevolazioni. Il



professore-odontoiatra ritiene che le due agevolazioni, mancando una disposizione ostaciva che preveda il contrario, possano viaggiare contestualmente.

Il ragionamento dell'Agenzia delle Entrate conferma le conclusioni del contribuente.

L'analisi dell'Amministrazione finanziaria parte dal “nuovo regime agevolativo a favore dei lavoratori impatriati”, previsto dall'articolo 5 del Dlgs n. 209/2023 (“Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale”), in vigore dal 29 dicem-

bre 2023, che si applica ai contribuenti che trasferiscono la residenza fiscale in Italia a decorrere dal periodo d'imposta 2024. La nuova agevolazione sostituisce il “regime speciale per lavoratori impatriati”, in vigore fino al 29 dicembre 2023 (articolo 16, Dlgs n. 147/2015), che però continua a essere applicata nei confronti di chi ha trasferito la residenza “anagrafica” in Italia entro il 31 dicembre 2023.

Il regime disciplinato dall'articolo 5 del Dlgs n. 209/2023 stabilisce, in sintesi, che, a determinate condizioni, “i redditi

di lavoro dipendente, i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, i redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio di arti e professioni prodotti in Italia da lavoratori che trasferiscono la residenza nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 2 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, entro il limite annuo di 600.000 euro concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 50 per cento del loro ammontare”.

Il taglio dell'imponibile si applica a partire dal periodo d'imposta in cui è avvenuto il trasferimento della residenza fiscale e per i successivi quattro periodi a patto che il contribuente mantenga la residenza nel Paese per almeno quattro anni.

Il beneficio diventa più sostanzioso e il reddito rilevante ai fini impositivi diventa del 40%, se il lavoratore si trasferisce in Italia con un figlio minore o nel caso in cui nel periodo di applicazione del nuovo regime nasca o venga adottato un minore.

Tax credit cinema: industrie post-produzione al via

Aperto il canale per presentare domanda per il credito d'imposta riservato alle industrie tecniche e di post-produzione del settore cinematografico. Lo comunica il Ministero della Cultura con una news pubblicata sul sito della direzione generale Cinema e Audiovisivo. Le domande potranno essere presentate tramite la piattaforma web del Mic entro le ore 23.59 del 3 marzo 2025. Le risorse stanziate sono complessivamente pari a 12 milioni di euro. Le industrie tecniche e di post-produzione che potranno usufruire del beneficio sono individuate dall'articolo 2 del decreto interministeriale del 3 febbraio



2021. Per beneficiare del contributo devono avere sede legale e domicilio fiscale in Italia o che qui siano soggette a tassazione. A queste sono equiparate, a condizione di re-

ciprocità, le industrie tecniche e di post-produzione con sede e nazionalità in un altro Paese dello Spazio economico europeo che abbiano una filiale, agenzia o succursale stabilita

in Italia dove svolgano prevalentemente la propria attività e che siano soggette a tassazione in Italia. In particolare, il credito d'imposta è riconosciuto alle micro, piccole o medie imprese del settore in misura pari al 30% delle spese complessivamente sostenute per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nel limite massimo annuo di 1 milione di euro per ciascuna impresa o gruppo di imprese. Nel caso in cui i richiedenti non siano micro o piccole o medie imprese, il credito d'imposta è pari al 15% delle stesse spese sostenute entro lo stesso limite di spesa a condizione che i lavori per l'innovazione dei processi e

dell'organizzazione siano realizzati in collaborazione con micro, piccole e medie imprese che sostengono direttamente almeno il 30% dei costi ammissibili. Sono ammessi alla fruizione del credito d'imposta i soli progetti conclusi, anche di durata pluriennale, le cui spese siano state sostenute nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e la data di presentazione della domanda. Per chi avesse bisogno di supporto nella presentazione delle domande, segnaliamo che sul sito della direzione generale Cinema e Audiovisivo è disponibile un vademecum con tutte le informazioni utili.

Fonte Agenzia delle Entrate

Norme & Legislazione Tributaria

Ai fini della verifica della sussistenza della condizione relativa al numero dei periodi d'imposta con residenza estera necessari per accedere all'agevolazione, i cittadini italiani, specifica la risposta, si considerano residenti all'estero se sono stati iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) oppure hanno avuto la residenza in un altro Stato ai sensi di una convenzione contro le doppie imposizioni sui redditi.

Il beneficio, infine, si protrae, con il taglio del 50% del reddito, per altri tre periodi d'imposta se il lavoratore che trasferisce la residenza nel 2024 è diventato proprietario di un immobile adibito ad abitazione principale in Italia entro il 31 dicembre 2023 e, comunque, nei dodici mesi precedenti al trasferimento.

Delineato il perimetro applicativo del "nuovo regime" l'Agenzia sposta l'attenzione sull'altra disposizione agevolativa richiamata nell'interpello, ossia sull'articolo 44 del Dl n. 78/2010, attualmente in vigore, che disciplina gli "incentivi per il rientro in Italia di ricercatori residenti all'estero", destinato a docenti e ricercatori residenti all'estero, che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia, per svolgere un'attività di ricerca o docenza, in breve, si tratta del bonus per il rientro dei "cervelli".

In questo caso l'incentivo consiste nell'esclusione dalla formazione del reddito di lavoro dipendente autonomo del 90% di quanto percepito da docenti e ricercatori che, dopo aver svolto attività di ricerca o docenza all'estero presso centri di ricerca pubblici o privati o università per almeno due anni continuativi, vengono a svolgere la loro attività in Italia, con conseguente acquisizione della residenza fiscale nel nostro Paese. Il taglio dell'imponibile è applicabile dal periodo d'imposta in cui viene effettuato il trasferimento della residenza fiscale e nei cinque successivi.

Anche in questo caso l'agevolazione è maggiorata (seppure con regole diverse rispetto al "nuovo regime") in presenza di figli o per l'acquisto di un'abitazione principale.

Il terzo incentivo nominato nell'interpello è il già citato

"regime speciale per lavoratori impatriati", previsto dall'articolo 16 del Dlgs n. 147/2015, abrogato dall'articolo 5 del Dlgs n. 209/2023 per fare posto al "nuovo regime".

A proposito del quesito risolto dalla risposta in commento, l'Agenzia ricorda che la circolare n. 17/2017, nel richiamare l'articolo 2, comma 1, del decreto Mef del 26 maggio 2016, ha chiarito, in sintesi, che il lavoratore che trasferisce la residenza fiscale in Italia, se usufruisce del regime per i lavoratori impatriati non può contemporaneamente beneficiare dell'incentivo riservato ai docenti e ricercatori.

In pratica, l'interessato può aderire a uno solo dei due regimi, il più conveniente per lui. Quest'ultimo paletto, tuttavia, non riguarda il "nuovo regime agevolativo a favore dei lavoratori impatriati", perché non esiste alcuna previsione normativa che precluda la possibilità di applicare contemporaneamente più incentivi riservati lavoratori che si trasferiscono in Italia.

In conclusione, l'Amministrazione ritiene che il "nuovo regime" sia compatibile con le altre agevolazioni previste per coloro che trasferiscono la residenza fiscale in Italia.

Tornando al caso specifico, il professore e medico odontoiatra potrà, quindi, applicare, seguendo le consuete modalità indicate nelle circolari n. 17/2017 e n. 33/2020, dal 2025 e fino alla durata massima consentita dalla disciplina, il "nuovo regime agevolativo a favore dei lavoratori impatriati" per l'attività di medico odontoiatra, e gli "incentivi per il rientro in Italia di ricercatori residenti all'estero", a decorrere dal periodo d'imposta 2025 e fino al 2029, limitatamente all'attività di professore universitario.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Legge di bilancio 2025-8: rinnovati i benefici post-sismi

Ancora un anno di esenzioni e contributi per i residenti (o domiciliati) e per le persone giuridiche che hanno sede legale o operativa nei Comuni dell'Italia centrale colpiti dai sismi del 2016 e 2017. Le proroghe, tutte fino al 31 dicembre 2025, sono disposte dai commi 663, 666, 667 e 670 dell'articolo 1 dell'ultima legge di bilancio.

Le esenzioni da imposte e tasse

Il comma 663 proroga al 31 dicembre 2025 le norme che disciplinano le esenzioni in favore dei contribuenti residenti o aventi sede legale nei comuni siti nel cratere sismico 2016/2017 (con riferimento agli eventi sismici verificatisi nei territori delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo) dalle imposte di bollo e di registro, nonché dall'Irpef, dall'Ires, dall'Imu e dalla Tasi. In particolare, alla lettera a) lo stesso comma esonera dal Bollo e dal Registro le istanze, i contratti e i documenti presentati alla Pubblica amministrazione dalle persone fisiche residenti o domiciliate e dalle persone giuridiche che hanno sede legale o operativa nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, da quello del 26 e 30 ottobre 2016, nonché da quello del 18 gennaio 2017. In pratica, proroga di un ulteriore anno l'esenzione prevista dall'articolo 48, comma 7, del Dl n. 189/2016. Decreto-legge che specifica anche, negli allegati 1, 2 e 2-bis, i Comuni interessati. Poi, al numero 1) della lettera b), intervenendo sul primo periodo del comma 16 dello stesso articolo 48, stabilisce che i redditi dei fabbricati, ubicati nelle zone colpite dai richiamati eventi sismici, purché distrutti o oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, comunque adottate entro il 31 dicembre 2018, in quanto inagibili totalmente o parzialmente, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini Irpef e Ires, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità degli stessi fabbricati e comunque fino all'anno d'imposta 2024 (al posto del 2023). Infine, al numero 2) della stessa lettera b), prevede che i medesimi fabbricati sono esenti dall'applicazione dell'Imu e della Tasi fino alla definitiva ricostruzione o agibilità e comunque non oltre il 31 dicembre 2025 (in luogo del 31 dicembre 2024).

Le esenzioni dai canoni

Il comma 666 prevede l'esenzione, anche per il 2025, in favore delle attività con sede legale o operativa nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi tra il 2016 e il 2017 nei territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, dal pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria nonché dal canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Considerato che quest'ultima misura priva i Comuni interessati di risorse economiche, il legislatore, ha disposto il finanziamento, per il 2025, del Fondo ad hoc (articolo 17-ter, comma 1, Dl n. 183/2020) di un importo pari a 5 milioni di euro.



L'esclusione dall'Isee

Il comma 667 estende anche all'anno 2025 l'esclusione dal computo del patrimonio immobiliare (prevista dall'articolo 1, comma 986, della legge n. 145/2018), ai fini dell'accertamento dell'indicatore della situazione patrimoniale, che concorre alla costruzione dell'Isee, degli immobili e dei fabbricati di proprietà distrutti o non agibili in seguito a calamità naturali, nel limite di spesa di 2 milioni di euro annui.

Il rinnovo del contributo per la ricostruzione

Il comma 670 proroga di un anno, cioè dal 31 dicembre 2024 fino al 31 dicembre 2025, la concessione del "contributo per il disagio abitativo finalizzato alla ricostruzione" previsto, per i territori interessati dal sisma 2016, dall'articolo 9-duodecies, comma 2, del Dl n. 76/2024. Per far ciò, il legislatore ha autorizzato una spesa massima di 92 milioni di euro per il 2025. La disposizione da ultimo citata, ha disposto, a partire dal 1° settembre 2024, la cessazione del contributo per l'autonomia sistemazione (Cas), sostituendolo con un contributo denominato "contributo per il disagio abitativo finalizzato alla ricostruzione" (Cda), riconosciuto, fino al 31 dicembre 2024, in favore dei nuclei familiari, già percettori del Cas, la cui abitazione principale, abituale e continuativa, sia stata distrutta in tutto o in parte o gravemente danneggiata o sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità in conseguenza degli eventi sismici che hanno interessato i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a partire dal 24 agosto 2016 e abbia formato oggetto di domanda di contributo per gli interventi per il ripristino con miglioramento o adeguamento sismico ovvero per la ricostruzione. Il nuovo contributo è riconosciuto altresì ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa, deve essere sgomberata per l'esecuzione di interventi per il ripristino con miglioramento o adeguamento sismico degli edifici ovvero per la ricostruzione, mentre non è riconosciuto ai soggetti che alla data degli eventi sismici in questione dimoravano in modo abituale e continuativo in un'unità immobiliare condotta in locazione, con esclusione degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica. I criteri, le modalità e le condizioni per il riconoscimento del Cda sono stati disciplinati con l'ordinanza n. 197/2024, emanata dal Commissario straordinario per la ricostruzione post-sisma 2016.

Cronache italiane – IL CASO ROCCARASO

A Roccaraso scatta la norma “anti-napoletani”: il boom di turisti e il caso TikTok

L'hanno già definita la “norma anti-napoletani”, e considerando i numeri e le immagini impressionanti dello scorso weekend è difficile essere smentiti. La questione infatti sta sollevando non poche polemiche. L'invasione di turisti nel comprensorio sciistico dell'Aremogna, e in particolare a Roccaraso, ha spinto le autorità locali a introdurre le targhe alterne per i bus turistici, nel tentativo di contenere un afflusso ormai ingestibile. Per i partenopei, il comune abruzzese è una meta invernale da oltre un secolo, ma negli ultimi tempi, complici i social e il passaparola digitale, il numero di visitatori ha raggiunto livelli insostenibili. Le immagini di migliaia di persone bloccate nelle strade innevate, incapaci di trovare spazio, hanno invaso il web e spinto il Comune a prendere provvedimenti drastici. Le immagini di migliaia di persone bloccate nelle strade innevate, incapaci di trovare spazio, hanno invaso il web e spinto il Comune a prendere provvedimenti drastici. I numeri parlano da soli: nella sola giornata di domenica 26 gennaio, oltre 250 autobus sono partiti dalla Campania, portando circa 20mila persone nelle località sciistiche dell'Altopiano delle Cinquemiglia. Una situazione ingestibile per un borgo che non dispone delle infrastrutture necessarie a gestire un'affluenza così elevata. 160 pullman hanno trovato posto nelle aree di sosta di Castel di Sangro, mentre gli altri hanno occupato parcheggi di fortuna lungo la Statale 17, creando ingorghi e disagi. Da qui, la decisione delle targhe alterne per i bus turistici, che entre-



ranno in vigore nei prossimi giorni e riguarderanno anche Pescocostanzo, Rivisondoli, Rocca Pia e Roccaraso. Il sindaco di Roccaraso, Francesco Di Donato, ha chiarito che l'intento non è “chiudere” il paese, ma garantire un accesso più ordinato: “Non possiamo permettere che la Statale 17 di-

venti un parcheggio a cielo aperto ogni fine settimana”. Alcuni influencer napoletani avrebbero contribuito ad aumentare la popolarità di Roccaraso, attirando migliaia di visitatori. Tra loro, Rita De Crescenzo, nota per i suoi video virali, ha pubblicato una serie di dichiarazioni in cui re-

spinge ogni responsabilità per il caos generato.

Nel suo stile inconfondibile, la tiktokker ha dichiarato:

“Buongiorno, buongiorno a tutti. Io sono stata a Roccaraz, mi sono andata a divertire con la mia famiglia e ora mi avete messo su tutti i giornali! Ma non che io ho bloccato Roccaraz, questo è insonato! Roccaraz si è bloccata perché la gente ha visto che era bello!” E ancora, rivolgendosi ai media che l'hanno citata:

“Io ho dato tanto benessere a Roccaraz, perché la gente per me ha portato i soldi! Io non ho bloccato nessun traffico!” Parole che hanno alimentato ulteriormente la discussione, tra chi la ritiene un'icona della spontaneità partenopea e chi la accusa di alimentare un turismo mordi e fuggi incontrollato.

IL BOOM DEL TURISMO LOW COST E I SOCIAL

Oltre a De Crescenzo, anche altri influencer napoletani hanno contribuito a rendere Roccaraso una destinazione sempre più ambita. Donato De Caprio, il salumiere-imprenditore noto per la frase “con mollica o senza?” (4,3 milioni di follower), e New Martina, seguita da 8,6 milioni di persone, sono abituali frequentatori della località abruzzese e hanno reso virale la destina-

zione. Ma il vero nodo della questione sta nelle offerte turistiche. Negli ultimi tempi sono spuntati pacchetti a 30 euro che includono solo il viaggio in pullman, lasciando i visitatori senza servizi, senza posti dove sostare e senza alternative organizzate. Il risultato? Migliaia di persone riversate nei borghi innevati senza una vera struttura di accoglienza.

OVERTOURISM: ROCCARASO SCOPRE IL TURISMO DI MASSA

Il fenomeno è sotto gli occhi di tutti: la località abruzzese è stata letteralmente travolta da un flusso di visitatori senza precedenti. L'amministrazione ora si trova a gestire un problema che fino a pochi anni fa sembrava impensabile: l'overtourism, cioè l'eccesso di turisti in spazi inadeguati.

Il sindaco Di Donato è preoccupato: “Non possiamo permetterci di vedere di nuovo le immagini della Statale 17 congestionata fare il giro del web”. Ma la domanda resta: il turismo di massa può essere fermato con restrizioni come le targhe alterne, o servono soluzioni strutturali per un'accoglienza sostenibile? Roccaraso sta vivendo un momento di grande popolarità, ma il rischio è che, senza una gestione adeguata, questa attenzione si trasformi in un boomerang.

ELPAL CONSULTING
RESOURCES • SERVICES • FINANCE • TECHNOLOGY • ENERGY

TI MUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI INTERESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Facebook Twitter Instagram YouTube

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Eco-sostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Euron Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Cronache italiane

Prato: Sequestrati da GdF oltre 2 mln di articoli non in regola

Anche nel nuovo anno proseguono senza sosta le attività delle Fiamme Gialle pratesi a tutela del distretto industriale e della salute pubblica, secondo specifiche linee di indirizzo operative promosse dal Comando Regionale Toscana e attuate dal Comando Provinciale di Prato. Sulla scorta di tali iniziative è stata avviata l'operazione convenzionalmente denominata MONDO SOMMERSO, focalizzata sull'individuazione delle più insidiose forme di abusivismo commerciale e violazione delle norme correlate alla sicurezza dei prodotti commercializzati all'ingrosso e al dettaglio, sia nell'ambito del distretto pratese che a livello nazionale, tramite opportune attività di tracciamento dei flussi di approvvigionamento. Dopo una preliminare ed articolata attività di intelligence con conseguente sviluppo delle informazioni acquisite mediante il costante ed approfondito controllo economico del territorio ed il successivo riscontro normativo di settore, i finanzieri del Nucleo Mobile del Gruppo di Prato hanno individuato un esercizio



commerciale dedito alla commercializzazione di prodotti decorativi, quali stickers, fermagli, articoli di cartoleria e portachiavi, riportanti effigi di cartoni animati ed altre immagini evidentemente orientate ad un target di consumatori rientranti nelle fasce d'età più basse. Ciò nonostante l'esame delle informazioni riportate in etichetta evidenziava come tale oggettistica fosse carente dei requisiti specificamente previsti dalla vigente disciplina comunita-

ria per tutti i prodotti che, pur prestandosi ad usi diversi, sono comunque ricompresi nella macro-categoria dei giocattoli.

Le linee guida europee di settore, infatti, sono saldamente orientate nel sostenere l'inclusione entro la più severa disciplina in esame di tutti quegli articoli che possono prestarsi, anche in via collaterale, a finalità ludiche e che pertanto sono prevalentemente destinati ad un pubblico di consumatori di minore età, imponendo regole più

stringenti sia sotto il profilo della trasparenza informativa, che per quanto concerne l'assemblaggio e l'impiego di sostanze potenzialmente pericolose per la loro realizzazione. L'attività ispettiva svolta presso l'esercizio commerciale ha dunque permesso di rilevare la presenza di oltre 2 milioni di articoli tecnicamente qualificabili come giocattoli commercializzati in violazione ai prescritti requisiti di conformità e sicurezza, in quanto non sottoposti preventivamente alle procedure di valutazione della conformità attraverso l'effettuazione di tutti gli accertamenti idonei ad ottenere la documentazione che permette l'apposizione della marcatura (CE) sulle relative confezioni, indispensabili per la successiva commercializzazione. All'esito delle predette attività è stato segnalato nr. 1 soggetto alla locale Autorità Giudiziaria per l'avvio dei procedimenti sanzionatori connessi alle violazioni riscontrate sugli oltre 2 milioni di prodotti sottoposti a sequestro, per un valore commerciale complessivo di circa tre milioni di euro.

Padova, salvata dagli agenti di Polizia nel canale grazie alle 'sacche da lancio'

Nell'ambito dell'attività di vigilanza, prevenzione e controllo del territorio svolta dalle pattuglie della Polizia di Stato di Padova, le Volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura, alle 14 di mercoledì 29 gennaio, venivano inviate dalla Sala Operativa in zona



Guizza, a seguito della segnalazione di una donna caduta nel fiume Bacchiglione. Giunti velocemente sul posto, gli agenti notavano, sin da subito, la presenza di alcune autovetture ferme lungo la strada nei pressi di Lungargine Rovetta segnalando la persona in grave difficoltà dall'altro lato del fiume. Data la difficoltà di arrivare velocemente con l'auto di servizio su quel lato del fiume, gli agenti delle due Volanti intervenute lasciavano i mezzi e si precipitavano di corsa in soccorso della donna che si trovava nelle acque del fiume in piena che tentava di rimanere aggrappata alle sterpaglie

presenti sulla riva. I quattro poliziotti prendevano dall'auto di servizio le "sacche da lancio" in dotazione per salvataggi in acqua e si precipitavano velocemente sul posto, cercando di individuare il punto migliore in cui intervenire. Vista la pendenza della riva, gli operatori, con fatica riuscivano a scendere in due nel corso d'acqua assicurandosi con le corde di salvataggio mentre i due agenti rimasti a terra tentavano di sorreggerne il peso. Gli agenti che raggiungevano l'acqua venivano dapprima respinti dalla donna che continuava a ripetere di non voler essere aiutata, ma riuscivano a trattenerla e a riportarla sull'argine scivoloso, nonostante il rischio per tutti di essere di cadere in acqua. Grazie all'intervento di personale del 118, alla donna venivano prestate le prime cure e la stessa, identificata per una 71enne padovana, riferiva agli agenti di essere uscita di casa circa un paio d'ore prima e di es-

sersi recata sull'argine con un autobus, afflitta da tempo da problemi personali. Quello delle "sacche da lancio" è un dispositivo di comune utilizzo nell'ambito del soccorso pubblico, che consiste in una corda di 20 metri, galleggiante, con colori ad alta visibilità, posta in una sacca di ridotte dimensioni, di forma tubolare che, sfruttando il peso della corda stessa, consente con una semplicissima manovra, di raggiungere una persona in difficoltà in acqua per trarla a riva. Ogni Volante dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Padova è stata dotata di uno di tali dispositivi già da luglio 2023. La predetta dotazione venne adottata, infatti, dalla Questura di Padova, a seguito del sacrificio dell'Assistente Capo Coordinatore Domenico Zorzino il quale, il 3 marzo 2023 nel tentativo di salvare un uomo finito con la sua auto nel canale Gorzone, libero dal servizio, perse la vita. Si ritiene, allora, che l'utilizzo di un dispositivo di ausilio come le sacche da lancio, potesse ridurre l'esposizione al rischio che corre l'operatore di Polizia gettandosi in acqua in caso di soccorso.

Manifestazione non autorizzata a Malpensa emessi 25 fogli di via per esponenti dell'area anarchica torinese

Il Questore di Varese Carlo Mazza, a seguito dell'attività istruttoria della Divisione Anticrimine, ha emesso 25 provvedimenti di prevenzione del foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno nei comuni di Ferno e Somma Lombardo per anni 2, nei confronti di altrettanti attivisti dell'area anarchica del torinese che, presso l'aeroporto di Malpensa, hanno dato vita, il 9 gennaio scorso, ad una manifestazione non preavvisata di protesta in difesa della popolazione curda e per l'autonomia del Kurdistan, interrompendo le operazioni di imbarco di decine di passeggeri diretti ad Istanbul. Un nutrito gruppo di attivisti provenienti da Torino e aderenti alla rete "defend Kurdistan Torino", gruppi studenteschi afferenti al C.U.A. (Collettivo Universitario Autonomo, emanazione del centro sociale Askatasuna di Torino) e al movimento studentesco "Cambiare Rotta" di Torino, dopo aver fatto accesso all'area partenze del Terminal 1 dello scalo aereo, si posizionava davanti ai banchi del check-in della compagnia di n/a Turkish Airlines, impedendo le operazioni di accettazione dei passeggeri diretti a Istanbul. Nel corso della protesta gli attivisti scandivano slogan contro le forze di Polizia e spintonavano gli agenti intervenuti per identificarli ed impedire che la manifestazione potesse ripercuotersi sulle operazioni di imbarco in corso. Per tali ragioni venivano tutti denunciati dalla Polizia di Frontiera di Malpensa e dalla DIGOS della Questura per i reati di interruzione di pubblico servizio, violenza privata e resistenza a Pubblico Ufficiale. Nella medesima circostanza veniva contestata loro la violazione amministrativa in relazione ai divieti di stazionamento o di occupazione di spazi previsti dalla vigente normativa a tutela delle aree interne delle infrastrutture aeroportuali, con intimazione dell'ordine di allontanamento per 48 ore c.d. "daspo urbano". I provvedimenti di prevenzione sono indirizzati a soggetti già gravati da analoghi precedenti di polizia, poiché soliti generare disordini nell'ambito di iniziative di protesta.

Quali 'interessi' pesano sulle elezioni in

di Dario Rivolta (*)

L'ex Commissario francese presso la Commissione Europea Thierry Breton in una recente intervista alla televisione francese di informazione BFM-TV a proposito delle prossime elezioni in Germania ha fatto un collegamento un po' sospetto con ciò che è successo in Romania nelle ultime elezioni presidenziali. Ecco ciò che ha detto collegando i due eventi: «Dobbiamo impedire le interferenze e far sì che le no-



stre leggi siano applicate». Per essere ancora più preciso ha aggiunto: «esattamente come è stato fatto in Romania». Se per "leggi" avesse invece usato "interessi" sarebbe stato ancora più esplicito. In sintesi, ha confermato che la decisione della Corte Costituzionale rumena che aveva annullato le elezioni tenute il 24 novembre adducendo "interferenze straniere" sia stata influenzata dal desiderio della Commissione Europea e dell'"Occidente" di impedire che il voto finale pre-

miasse un candidato non filo NATO e non filo-europeo. Accettando quella logica, se ogni elezione ove si sono verificate interferenze di Stati stranieri e il risultato non fosse stato gradito, sarebbe stato legittimo annullarle. Cosa dire allora di tutte le interferenze avvenute nelle elezioni di tutti gli Stati europei da dopo la guerra? Anche in Italia è risaputo che, sin dalle prime elezioni repubblicane, da un lato l'Unione Sovietica finanziava e aiutava il Partito Comunista Italiano e

Nuovi accordi russo americani sul disarmo potrebbero accelerare la pace in Ucraina

Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha affermato che il presidente russo Vladimir Putin è pronto a incontrare Donald Trump per discutere di porre fine al conflitto ucraino e dopo a riprendere i colloqui di controllo degli armamenti. Il riferimento al ripresa dei colloqui sul controllo degli armamenti è significativo in vista della scadenza degli accordi SART (Strategic Arms Reduction Treaty) a febbraio 2026, anche se i negoziati sono congelati dal 2023. La stabilità strategica globale è, in larga misura, dipendente dall'equilibrio delle forze nucleari tra la Russia e gli Stati Uniti, i paesi con i più grandi tali arsenali nucleari. Alla fine della guerra fredda le potenze mondiali si resero conto di quanto fosse pericoloso produrre migliaia di armi nucleari e quanto fossero finanziariamente onerosi tali programmi e quindi furono accettati tagli parziali e meccanismi di monitoraggio. Ciò ha contribuito ad alleviare il dilemma sulla sicurezza definendo le mosse difensive previste (come la costruzione di bombe per scopi di deterrenza) e percepite offensive dall'avversario, come il lancio del primo attacco e quindi l'avvio di un ciclo di escalation.



Ma il dilemma "sicurezza" si è riproposto a causa dell'espansione verso est della NATO raggiungendo un livello pericoloso con la guerra per procura in Ucraina (fra Russia, NATO e Stati Uniti) in grado di peggiorare se alla scadenza gli accordi non verranno rinnovati. Per questo motivo, Trump ha deciso di impegnarsi per il rilancio dei colloqui di denuclearizzazione con Russia e Cina che sarebbero stati avviati alla fine del suo primo mandato alla Casa Bianca nel 2020. A dire il vero, le possibilità di raggiungere un accordo se avesse vinto allora erano piuttosto remote poiché la Cina non era ricettiva e la Russia aveva

chiesto (come Peskov ha ricordato) anche tagli al nucleare britannico e francese. Tuttavia è davvero importante l'attuale e reciproco interesse russo-americano a riprendere i colloqui sul controllo degli armamenti, obiettivo che potrebbe accelerare il processo di pace in Ucraina, poiché Mosca ha solo sospeso il primo accordo in attesa della conclusione del prossimo. La necessità di colloqui è oggi più urgente che mai, non solo perché il dilemma "sicurezza" degli Stati Uniti è entrato in una nuova fase pericolosa tre anni fa ed è in scadenza, ma anche a causa dello sviluppo e dello spiegamento di nuovi sistemi di armi come il

missile ipersonico russo Ore-shniks, per non parlare degli effetti devastanti di una guerra, anche atomica, nello Spazio. È solo una questione di tempo prima che gli Stati Uniti altri alleati raggiungano il livello russo considerando che questi ordigni possono essere paragonati ad armi nucleari, ma senza l'emissione di radiazioni, con una prospettiva che sta alimentando una nuova corsa agli armamenti globali. Infatti dalla fine della Guerra Fredda l'iper-proliferazione della tecnologia significa anche che la concorrenza non è solo tra gli Stati Uniti e la Russia, ma include inevitabilmente tutte le altre potenze nucleari e alcuni stati per ora non nucleari come l'Iran. È solo attraverso un patto multilaterale, con un accordo statunitense-russo al centro, che altre Potenze possono essere "imbarcate" nell'accordo per limitare queste armi e impedire ad altri di ottenerle. C'è ancora molta strada da fare prima che qualcosa del genere venga concordato e soprattutto che funzioni, di qui l'importanza di chiari dettagli dei meccanismi di monitoraggio, che è poi nell'interesse e nelle responsabilità delle potenze nucleari e militari impegnate nel nuovo accordo.

Usa, aereo di linea si scontra con un aereo militare a Washington: ci sono vittime



Tragedia negli Stati Uniti. Un jet regionale dell'American Airlines si è scontrato con un elicottero Black Hawk dell'esercito americano nei pressi dell'aeroporto nazionale Ronald Reagan intorno alle 21 di ieri sera, ora locale. L'aereo di linea, proveniente da Wichita (Kansas), aveva a bordo 60 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio. L'aereo militare, secondo quanto riportano fonti locali, "era in volo di addestramento e a bordo c'erano tre militari. Entrambi gli aerei sono precipitati nel fiume Potomac. Ci sono delle vittime, ma fino ad ora nessun sopravvissuto è stato recuperato dalle acque del fiume".

Anche questa è una delle ragioni fondamentali che possono indurre ad una rapida soluzione del conflitto ucraino, rimettendo al centro Russia e Stati Uniti nel sistema di sicurezza strategica globale.

GiElla

ESTERI

Germania e Romania?

dall'altro gli Stati Uniti aiutavano con tutti i mezzi la Democrazia Cristiana, il Partito Social Democratico e il Partito Liberale. Abbiamo sempre avuto dei Parlamenti illegittimi? Ora non sappiamo se in Romania il voto sia stato determinato da "influenze" russe (perché a loro è rivolta l'accusa) ma non sono state trovate certezze di alcun genere che possano dimostrare che il voto degli elettori non sia stato liberamente espresso o che ci siano state frodi. Ciò che invece è sicuro è che un sentimento anti-establishment, e in particolare quello rappresentato da Calin Georgescu, era da tempo diffusissimo tra i cittadini e nessuno può stupirsi se si sia manifestato con il voto. Georgescu, considerato a torto o ragione filo-russo, ha ricevuto il consenso di una maggioranza relativa degli elettori (23%) mentre seconda è arrivata la candidata detta filo-europea Elena Lasconi (19%). Tutto lasciava pensare che al previsto ballottaggio il primo avrebbe potuto vincere con un grande vantaggio. Da qui la decisione della Corte Costituzionale di impedirlo annullando il ballottaggio dell'8 dicembre e di far ripetere il voto del primo turno il prossimo 4 maggio 2025. Nel frattempo, sia il Presidente Klaus Johannis (filo-europeo, e quindi filo-NATO) resta in carica, pur se scaduto nel suo mandato dal 21 dicembre 2024. Come lui anche il Governo, da sempre filo-europeo e filo-NATO.

Perché si temeva così tanto che Georgescu potesse diventare il prossimo Presidente della Romania? Per capirlo occorre ricordare innanzitutto quali sono i poteri reali di un Presidente di quella Repubblica.

La Costituzione attribuisce al Presidente la rappresentanza del Paese in sede internazionale e lo designa garante dell'equilibrio tra i poteri. Il capo di Stato condivide con il Governo il potere esecutivo... Inoltre: "È data facoltà al Presidente di consultare il Governo su questioni importanti o urgenti. Il capo di Stato può partecipare alle sedute del Go-

verno su problemi di interesse nazionale e riguardanti la politica estera, la difesa e l'ordine pubblico. Il Presidente è il capo delle forze armate e presiede il Consiglio Supremo di Difesa del Paese... accredita e revoca i rappresentanti diplomatici e approva l'istituzione, lo scioglimento, o la modifica del rango delle missioni diplomatiche rumene all'estero".

È in virtù delle competenze riguardanti la politica estera (oltre che la popolarità ottenuta con il suo programma anti guerra in Ucraina, anti subordinazione alla UE e contro l'invadenza della NATO nel Paese) che sono nate le preoccupazioni di Bruxelles e dei maggiori sostenitori dell'Ucraina e della NATO. In effetti motivi di preoccupazione non infondati. La Romania è un partner chiave degli USA sul Mar Nero e rappresenta una importante frontline nei confronti della Russia. Ospita migliaia di truppe americane e NATO, è un punto strategico per il sistema di difesa di missili balistici e per le missioni di ricognizione (se servisse, anche di attacco) aeree. Inoltre è un luogo critico per l'integrazione avanzata per gli aerei F-16, per i sistemi Patriot e per il Centro di Controllo in Bucarest del Centro Combinato di Operazioni aeree con base principale a Torrejon in Spagna.

Nonostante la Romania continui ad essere uno dei Paesi più poveri dell'Unione, ha deciso di investire nei sistemi di difesa nel 2025 il 2,5% del proprio PIL (l'Italia è ancora sotto il 2%). In particolare ha programmato l'acquisto di due dragamine dalla Gran Bretagna, di quattro sistemi di lancio missilistico navale dalla Raytheon (USA) per 128 milioni di dollari, di 54 obici K9 Thunder dalla Corea del Sud (920 milioni USD) e altro ancora. Nel frattempo, sempre con la Corea ed esattamente con la Hanwha Aerospace ha progettato di costruire in Romania un nuovo stabilimento per la produzione di carri armati idonei agli obici K9 sopra menzionati. Con la tedesca Rheinmetal sta progettando la produzione in loco di

veicoli armati Lynx. In altre parole, la Romania è e sta diventando sempre più un pilastro strategico per il fronte orientale della NATO. La possibile vittoria di un Presidente ostile ad appoggiare la guerra in

Ucraina, contrario alla presenza di truppe Nato e critico nei confronti della Commissione Europea avrebbe certamente cambiato gli equilibri esistenti. Ciò è da considerarsi sufficiente per giustificare l'annullamento della volontà popolare? Se fosse il caso, si dovrebbe fare la stessa cosa nelle prossime elezioni tede-

sche? Ognuno si dia la risposta che preferisce.

L'art. 91 della Costituzione stabilisce che il Presidente stipula i trattati internazionali in nome della Romania. Il Presidente.

(*) già *Deputato, Analista Geopolitico ed Esperto di Relazioni e Commercio Internazionali*



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici

su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

Vladimir Putin vuole la pace, perché la Russia non può sostenere una guerra che la Nato non vincerebbe

di Giuliano Longo

All'European Defence Agency la commissaria estone alla politica estera europea, Kaja Kallas, ha battuto il tasto dell'incremento della spesa militare della UE affermando "dobbiamo spendere di più per prevenire la guerra, ma dobbiamo anche spendere di più per prepararci per la guerra. Mosca resterà una minaccia esistenziale finché continueremo a sotto investire nella nostra difesa".

Che i piccoli Paesi baltici e forse la Polonia lo scontro diretto con la Russia lo vadano cercando da molto tempo, non è una novità, ma anche molti leader politici e militari dell'Unione Europea e della Nato sostengono ormai che l'unica via d'uscita per la salvezza del nostro continente sia quella di prevenire l'inevitabile minaccia del Cremlino. Una narrazione che circola anche se le intenzioni del pacificator Trump sembrano smorzare molti di questi bellicosi bolli, soprattutto oggi che Kiev arretra sui campi di battaglia e non nasconde le proprie paure per un collasso delle sue forze armate. Quindi che sia ormai inevitabile una invasione russa dell'Europa è solo una narrazione che sino ad oggi ha saldato l'unione fra la Nato e l'UE.

Ma è davvero credibile?

Certamente non è una narrazione originale, anzi risale agli esordi della Guerra Fredda quando i moderati e la destra italiana paventavano l'arrivo dei cosacchi che avrebbero abbeverato i loro cavalli nelle fontane di Roma (anche se già allora non c'erano più i cavalli ma carriarmati e missili). Eppure è una narrazione che vale ancora per Segretario Generale della Nato, Mark Rutte, e la Presidente della Commissione europea Ursula Von Der che in bellicosità (almeno fino a poco tempo fa) fanno a gara (su Borrel stendiamo un pietoso velo poiché tanto se n'è tornato in Spagna). Che i militari della Nato pianifichino l'eventualità di un attacco russo fa parte del loro mestiere, ma soprattutto mette una peccetta per mitigare gli



insuccessi militari ucraini e i dissi tra il governo di Kiev e le proprie forze armate che portò alle dimissioni del comandante in capo Valerii Zaluzhny, sostituito con il discusso Oleksandr Syrsky.

Si qui la propaganda di guerra, ma la prevista (quasi auspicata?) invasione russa dell'Europa non è sostenibile per motivi politici, economici e demografici. Dal quando Putin è al potere la politica estera russa è stata quella del primato di Mosca nello spazio post-sovietico integrando le ex repubbliche sovietiche con la Russia. Una scelta che ha fatto seguito alla espansione della Nato a Est e spingendo Mosca a consolidare i propri rapporti con Pechino. La "dottrina" della guerra fredda polarizzata sul confronto Stati Uniti Russia, è oggi sostituita da un mondo multipolare gestito da grandi potenze: Russia, Cina e India e ovviamente gli Stati Uniti che non rinunciano certo alla loro egemonia. Questa la ragione per cui Putin, prima dell'invasione, ha gestito guerre brevi e a bassa intensità quali il conflitto in Georgia nel 2008, la seconda guerra in Cecenia nel 2008-2009, l'annessione della Crimea e il sostegno alle forze secessioniste del Donbass nel 2014-2015. Putin inizialmente era convinto che la questione ucraina si sarebbe risolta rapidamente con la caduta del regime di Kiev circondato dalla sue truppe, poi ha legittimato l'invasione al livello interno e internazionale, soprattutto con la Cina, la sua guerra giustificandola con una

Ucraina ostile e integrata nella Nato, ovvero con una minaccia esistenziale alla spazio vitale della Russia. Un diritto di intervenire tacitamente riconosciuto dagli alleati/partner di Mosca a seguito delle numerose rivelazioni sulle responsabilità degli Stati Uniti e di alcuni suoi alleati, nell'aver preparato il conflitto e nell'averlo provocato facendo fallire i tentativi di pacedi Minsk e Istanbul.

Ma in ogni caso, ulteriori ambizioni di conquiste territoriali sarebbero non solo compromettenti dal punto di vista politico, ma anche impossibili da sostenere sul piano economico e demografico. L'economia di guerra sta consentendo alla Russia di sostenere costosissime operazioni militari che potrebbero protrarsi fino al 2025, a meno di sviluppi, ma difficilmente Mosca potrà sostenere, anche nel medio termine, l'impegno di affrontare gli eserciti dell'Alleanza Atlantica.

Questo anche perché le priorità di Mosca, una volta concluso il conflitto con Kiev saranno di ricostituire e aggiornare il proprio esercito, provato dal conflitto ucraino, per presidiare e difendere i territori conquistati. A fronte di questa prospettiva Zelensky continua tirare la corda per un intervento militare diretto della Nato e degli Stati Uniti per scongiurare una totale vittoria di Mosca e la sua sopravvivenza politica senza escludere provocazioni quali gli attacchi dei suoi droni a centrali nucleari russe.

Ma anche se l'andamento favorevole del reclutamento e al fatto che le perdite sono di gran lunga inferiori agli arruolamenti e le cose al fronte giocano a favore di Mosca, è altrettanto vero che l'addestramento di altre sei divisioni, sembra più finalizzato al rischio di un confronto con la Nato che non alla definitiva vittoria in Ucraina. Quindi una posizione difensiva e non aggressiva verso l'Europa. Inoltre Putin dovrà impiegare una parte dell'esercito per sostenere gli impegni in Africa e dovrà destinare una parte della produzione del comparto militare industriale all'esportazione, interrotta quasi d per sostenere la guerra e ricostituire le scorte per fronteggiare le future esigenze. Quindi per quanto ne dica ne dica l'alta rappresentate del consiglio europeo Kallas, avrà ben poche risorse per una avventura anche solo contro i paesi baltici. **Non dimentichiamo che nemmeno l'aspetto demografico favorisce la Russia** con una palese contrazione delle nascite e una popolazione maschile al 40%, ribaltando quel trend di crescita demografica registrato dagli anni 60 del secolo scorso per colmare il vuoto dei 25 milioni di morti nella seconda guerra mondiale.

La verità è che la Russia, con una popolazione in calo su una superficie di 17 milioni di chilometri quadrati non è in grado, né vuole conquistare altri territori e anzi si domanda come potrà continuare a difendere quelli che possiede. Dunque, è molto probabile che il confronto con l'Occidente e l'Europa destinato a protrarsi nel tempo, ma non avverrà invadendo la Finlandia, la Svezia, i Paesi Baltici, o attraversando la Polonia, e la Germania. Saranno piuttosto altri "fronti" di una guerra ibrida, quali l'Africa, a impegnare Mosca con il sostegno a paesi "amici".

L'Europa non deve prepararsi a una guerra con la Russia perché questa ipotesi è priva di fondamento, e non può continuare a

Belloni (ex Dis) consigliere diplomatico capo di Ursula von der Leyen

L'ambasciatrice Elisabetta Belloni, ex direttrice del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza italiano (Dis), da cui si è dimessa il 15 gennaio, è stata nominata "consigliere speciale" della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. La conferma è arrivata direttamente dall'ufficio del Portavoce della Commissione. Oggi, 29 gennaio, ha riferito in serata un portavoce, "il Collegio dei commissari ha deciso di designare la dottoressa Elisabetta Belloni come Consigliere speciale che esercita la funzione di Consigliere diplomatico capo, e che risponde direttamente alla presidente" della Commissione, Ursula von der Leyen. Per quanto riguarda il processo di reclutamento, il portavoce ha rilevato che "spetta ai membri del Collegio individuare un consigliere europeo Kallas, avrà ben poche risorse per una avventura anche solo contro i paesi baltici. **Non dimentichiamo che nemmeno l'aspetto demografico favorisce la Russia** con una palese contrazione delle nascite e una popolazione maschile al 40%, ribaltando quel trend di crescita demografica registrato dagli anni 60 del secolo scorso per colmare il vuoto dei 25 milioni di morti nella seconda guerra mondiale.

La verità è che la Russia, con una popolazione in calo su una superficie di 17 milioni di chilometri quadrati non è in grado, né vuole conquistare altri territori e anzi si domanda come potrà continuare a difendere quelli che possiede. Dunque, è molto probabile che il confronto con l'Occidente e l'Europa destinato a protrarsi nel tempo, ma non avverrà invadendo la Finlandia, la Svezia, i Paesi Baltici, o attraversando la Polonia, e la Germania. Saranno piuttosto altri "fronti" di una guerra ibrida, quali l'Africa, a impegnare Mosca con il sostegno a paesi "amici".

costituire il tema unificatore di una politica estera europea utile solo a quei Paesi desiderosi di chiudere ad ogni costo i conti della propria storia con Mosca. D'altra parte non basterebbe un decennio di spese militari al 10% del PIL dei Paesi europei per combattere contro la Russia, ammesso che siano politicamente disponibili a farlo. Le stesse élite che ieri non sono state in grado di prevedere che i russi sarebbero entrati in guerra in Ucraina continuando ad estendere la Nato Est, oggi non riescono a immaginare che la Russia voglia la pace, certamente non perché Putin sia buono e pacifista, ma nell'interesse di quella Grande Madre russa che vuole difendere.

ESTERI

Orrore in Argentina, via il reato di femminicidio: la proposta di Milei in 'nome della parità'



Il governo del presidente argentino Javier Milei fa quadrato intorno alla proposta, annunciata dal capo di Stato, di abolire il reato di femminicidio per equipararlo a quello di omicidio. A parlare in conferenza stampa alla Casa Rosada è stato il portavoce presidenziale Manuel Adorni, che ha dichiarato: "Sinceramente, se uccidono me (uomini) e uccidono anche te (donna, ndr), vorrei che il trattamento fosse lo stesso". Intervenendo al Forum economico mondiale di Davos della settimana scorsa, Milei ha annunciato l'intenzione di eliminare il reato di femminicidio sostenendo che "l'uguaglianza tra i sessi è parte della legislazione occidentale, il resto sono privilegi". Il portavoce del governo stamani è tornato a spiegare che il Paese non avrebbe "bisogno del reato di femminicidio così come non aveva bisogno neanche del ministero delle Donne", il cui titolo completo era delle Donne, del genere e della diversità, il quale è stato abolito non appena Milei è entrato in carica. "Quel ministero ha proseguito Adorni - contava 1.004 dipendenti e spendeva 300 milioni di dollari all'anno". Per rivendicare il successo dell'operazione il portavoce ha detto che "nel primo anno in cui abbiamo eliminato questo ministero, i femminicidi, ossia i cosiddetti omicidi di donne, sono diminuiti". Un'affermazione su cui è intervenuta l'Osservatorio sulla violenza Mercedes Pagnutti, secondo cui lo scorso anno i femminicidi non si sono affatto ridotti, anzi nel 2024 sono saliti a quasi 300 casi contro i circa 250 del 2023. A

di Domiziana Fabbri (*)

Quella che viene chiamata "intelligenza artificiale" (AI) può essere paragonata, a livello sociale, alla scoperta dell'energia nucleare. Due eccellenti "invenzioni", a meno che il loro utilizzo, come avvenuto per l'energia atomica, non prenda percorsi drammaticamente perversi, o magari occultamente programmati. Circa l'intelligenza artificiale, concetto imbarazzante in quanto ad oggi pare più un preambolo alla "stupidità naturale", è evidente, anche ad una massa poco analitica, che la quasi perfetta manipolazione di immagini, voci, ed azioni, porta, se non letta con consapevolezza, ad avere informazioni totalmente lontane dalla realtà. Ciò si verifica con particolare facilità quando l'uso dell'intelligenza artificiale, unito al basso livello di alfabetizzazione tradizionale e mediatica, fattore diffuso a livello planetario, favorisce lo sviluppo delle false informazioni. Inoltre, queste false informazioni, hanno la capacità di penetrare nella società grazie ad un altro sistema atto a favorire la manipolazione, cioè internet. L'Etiopia può essere un esempio accelerato dell'applicazione fraudolenta dell'AI, in quanto viene utilizzata dalle fazioni in guerra, grazie anche alla scarsa istruzione mediatica, per diffondere false notizie le quali alimentano le inquietudini etniche, ricordando che hanno accesso ad internet almeno trentasei milioni di etiopi. Infatti l'Etiopia, il secondo paese più popoloso dell'Africa con i suoi 127 milioni di abitanti, è costituita da un complesso mosaico di gruppi etnici e tribali caratterizzati da profonde divisioni che hanno fatto la storia ed i drammi del Paese. Esempi significativi dell'utilizzo di questa arma mediatica si riscontrano analizzando i numerosi falsi video lanciati su internet negli ultimi tempi, molti riguardanti discorsi manipolati del capo del governo e premio Nobel per la Pace -poco meritato-, Abiy

difendere il provvedimento è intervenuto anche il ministro della Giustizia Mariano Cuneo Libarona, secondo cui l'equiparazione dei reati sarebbe necessaria perché è questione di "uguaglianza", un valore che l'attuale amministrazione "difende davanti alla legge, come

Intelligenza artificiale o stupidità naturale? Il caso Etiopia



Ahmed Ali, che annuncia la morte di un capo dei ribelli, notizia falsa. In questo contesto, dove il basso livello di educazione ai media è accompagnato da una "sofferenza culturale cronica e diffusa", il fact-checking (verifica dei fatti), si può concentrare su quanto apparso in numerosi video che fanno riferimento alla complessa guerra nel Tigray, regione ubicata al nord del Paese, che ha devastato l'area per due anni. Il conflitto è terminato nel 2022 senza una risoluzione chiara, ma soprattutto, con atrocità che continuano a opprimere la popolazione. Infatti l'area rimane scossa da diversi conflitti, soprattutto negli Stati regionali di Oromia e Amhara, dove gli scontri sono tra l'esercito e gruppi ribelli. Da varie indagini eseguite da agenzie giornalistiche anche francesi, sul fact-checking, è emerso che i belligeranti utilizzano la disinformazione con l'obiettivo di alimentare le tensioni e diffamare gli avversari. Prima dell'AI venivano manipolati testi, foto, iscrizioni con maggiore complessità, oggi superata grazie agli

strumenti di intelligenza artificiale disponibili scaricando applicazioni gratuite, che semplifica la manipolazione di video e audio in modo stupefacente. Vengono utilizzati vecchi video dove a personaggi pubblici viene decontestualizzata la presenza, sostituite le parole e applicati tagli ai loro vecchi discorsi. Un recente esempio mostra il primo ministro Ahmed che annuncia una decapitazione avvenuta a novembre dell'anno scorso in Oromia, ma la realtà è ben diversa, infatti il video risaliva al 2020 dove Amed parlava dell'omicidio del noto cantante Hachalu Hundessa. Oppure quando personaggi filogovernativi, a luglio 2024, hanno diffuso un video dove una voce, sicuramente manipolata dall'AI, affermava che Human Rights Watch chiedeva alla comunità internazionale di classificare l'Esercito di Liberazione Oromo come organizzazione terroristica, cosa che la Ong ha negato categoricamente. Queste alterazioni mostrano quanto l'AI sia manipolabile e possa essere im-

piegata, come era chiaro sin

l'evento delittuoso. Nel corso della conferenza stampa, Adorni è stato chiesto se è al vaglio del governo anche l'abolizione della legge sull'aborto, approvata nel 2020 dopo anni di proteste e appelli delle associazioni per i diritti delle donne. "Non è nemmeno all'ordine del giorno"

dall'inizio, per scopi lontani dall'ausilio all'intelligenza umana, resta il fatto, anche questo prevedibile, che questo sia uno strumento particolarmente insidioso nella nostra epoca storica, non solo nell'Etiopia ben guarnita dal basso livello di alfabetizzazione anche tra i giovani. Fattore che aggrava maggiormente la questione. Quindi come gestire l'utilizzo dell'intelligenza artificiale? Quale tattica attuare per controllare la "narrazione"? Ad oggi ritengo che il "caso etiope" sia un test significativo per comprendere bene l'entusiasmo nato attorno a tali manipolazioni; infatti anche nel Paese africano dove l'opinione pubblica è fortemente divisa sia politicamente, etnicamente che a livello tribale, la disinformazione generata dall'AI diventa un'arma letale che viene utilizzata dagli attori dei vari conflitti. Controllare la narrazione in un contesto dove l'AI è gestita per questioni nazionali è complesso e difficile anche alla luce della mancanza di coinvolgimento dei media locali, sia indipendenti che pubblici, nella lotta al fenomeno. Perciò un maggiore coinvolgimento dei media nel far comprendere le minacce che un utilizzo improprio dell'intelligenza artificiale può causare potrebbe essere un sistema di equilibrio, tra chi impiegherà lo strumento dell'AI per scopi filantropi e chi invece ne farà un uso strumentale. Ma sappiamo che l'uso strumentale attecchisce sulla massa la quale assorbirà dall'intelligenza artificiale la parte "subnormale".

(*) Domiziana Fabbri
Giurista e giornalista

ha replicato il portavoce. Tuttavia i media locali ricordano che tale mossa è stata ampiamente annunciata in campagna elettorale e che Milei starebbe aspettando le legislative di ottobre per capire se ha i numeri necessari per abrogare la legge.

Dire

Animali, Nanni - novi : “Aprire mense e dormitori a senza dimora con animali è atto di civiltà”



Con l'approvazione di oggi della mozione che abbiamo presentato e che chiede al Dipartimento Politiche Sociali ogni sforzo possibile per permettere alle persone senza dimora di accedere a mense e dormitori in compagnia del proprio cane, la città di Roma compie un ulteriore passo avanti per trasformarsi nella città dell'accoglienza di tutti e di tutte. Così Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo e Simonetta Novi, attivista storica romana per i diritti animali e consigliera dell'VIII Municipio, nell'annunciare l'approvazione di oggi di una mozione in Assemblea Capitolina che da possibilità, nelle strutture comunali preposte, di accogliere anche i cani che accompagnano le persone senza fissa dimora. Una simile mozione, sempre presentata da Simonetta Novi, era stata approvata all'unanimità in VIII Municipio il 28 giugno 2022. Come richiesto da anni dalle maggiori associazioni animaliste nazionali, ora anche Roma è pronta ad organizzarsi per permettere a tante persone, che già vivono in condizioni di fragilità, di non separarsi dall'unico affetto della vita per garantirsi un minimo di ristoro e decoro. Fino ad ora, infatti in tantissimi rifiutavano di accettare un pasto caldo o un posto letto perché questo avrebbe significato non avere al fianco il proprio amico a quattro zampe. Ora ci aspettiamo che si faccia il massimo sforzo per garantire accoglienza e servizi per queste persone e i loro cani. E che questo avvenga nell'anno del Giubileo della Speranza - concludono i due consiglieri - è un segnale importante nei confronti di coloro che sono in difficoltà.

Forum delle imprese il 3 febbraio al Golf Club Parco di Roma



Le piccole e medie imprese (PMI) rappresentano il cuore pulsante dell'economia, ma spesso non dispongono delle informazioni e delle risorse necessarie per accedere a bandi e incentivi che potrebbero fare la differenza per il loro sviluppo. Il Forum delle Imprese si presenta come un'iniziativa fondamentale per creare un dialogo diretto tra il mondo istituzionale e il tessuto imprenditoriale del Paese. Con l'obiettivo di favorire collaborazione, scambio di idee e sinergie, il Forum si pone come un motore per lo sviluppo economico e sociale, fornendo strumenti concreti per far crescere le piccole e medie imprese (PMI).

L'appuntamento: 3 febbraio al Golf Club Parco di Roma
Il Forum delle Imprese si terrà il prossimo 3 febbraio dalle ore 18:00, nella prestigiosa cornice del Golf Club Parco di Roma. L'evento è dedicato alle PMI del Lazio e imprenditori, cuore pulsante dell'economia locale, spesso in cerca di risorse e informazioni utili per accedere a bandi e incentivi che possono fare la differenza per la loro crescita.

I relatori

Roberta Angelilli, Assessore allo Sviluppo Economico e Vice Presidente Regione Lazio
Francesco Marcolini, Presidente Lazio Innova
Stefano Erbaggi, Consigliere Roma Capitale
Leonardo Caputo, Dott. Com-

mercialista esperto in finanza agevolata

Bandi e opportunità per le PMI

Durante il Forum saranno presentati i principali strumenti messi a disposizione dalle istituzioni locali e nazionali per favorire la crescita delle imprese. Sarà l'occasione per approfondire i dettagli relativi ai bandi aperti nella Regione Lazio, con focus su finanziamenti per l'innovazione, il digitale, la sostenibilità e l'internazionalizzazione. Inoltre, esperti del settore forniranno consigli pratici su come accedere ai fondi europei e alle agevolazioni fiscali disponibili per le PMI. Il Forum delle Imprese non si limita a informare, ma punta a ridefinire il ruolo delle PMI come motore di innovazione e crescita sostenibile. Attraverso un focus sull'etica e sulla responsabilità sociale dell'impresa, l'evento mira a valorizzare gli imprenditori del Lazio, sottolineando il loro contributo fondamentale alla creazione di occupazione e ricchezza nel territorio. Partecipare al Forum delle Imprese significa non solo accedere a preziose informazioni sui bandi disponibili, ma anche far parte di una comunità imprenditoriale pronta a crescere insieme. L'appuntamento è il 3 febbraio a partire dalle ore 18:00 al Golf Club Parco di Roma: un'occasione imperdibile per le PMI del Lazio che vogliono guardare al futuro con ambizione e concretezza.

Ztl centro storico, Fabrizio Santori (Lega): “Numeri impressionanti, traffico fuori controllo e immobilismo giunta Gualtieri Togliere gabella ai residenti”

“I dati ufficiali ottenuti tramite accesso agli atti parlano chiaro: la Ztl del centro storico di Roma è di fatto un colabrodo, con un numero impressionante di permessi rilasciati nel 2023 che rendono inefficace ogni presunta limitazione al traffico privato. Con questi numeri, senza contare coloro che entrano abusivamente, viene certificata l'assoluta inutilità dei varchi Ztl, che si rivelano solo un ostacolo burocratico senza alcuna reale efficacia nel limitare il traffico”. Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega capitolina Fabrizio Santori, commentando il riscontro ricevuto alla richiesta di accesso agli atti su questo tema presentata a Roma servizi per la mobilità. “La Giunta Gualtieri è immobile, incapace di prendere decisioni concrete per regolamentare e restituire decoro e vivibilità al centro storico. I mezzi pubblici sono inefficienti, con stazioni che chiudono improvvisamente, il commercio è allo stremo soffocato dalla concorrenza sleale e da un sistema che non tutela gli esercizi storici, mentre i residenti fuggono da un quadrante nel quale la mobilità è diventata ingestibile. Se l'intento della Giunta Gualtieri è quello di trasformare il centro di Roma in un enorme parco giochi senza regole, allora tanto vale eliminare i varchi o eliminare la gabella a carico dei residenti. Nei fatti la Ztl, oggi, non esiste più e i residenti nelle Ztl pagano annualmente una cifra enorme che si triplica se le auto in famiglia sono due”, conclude il leghista.



Roberto Gualtieri: “Bene la collaborazione con CNEL per riqualificazione Casino Cenci-Giustiniani”

Roma, 29 gennaio 2025 - “Investire concretamente sul futuro dei giovani e riqualificare immobili abbandonati sono alcune delle priorità di questa Amministrazione. Per questo motivo, sono soddisfatto della concessione del Casino Cenci-Giustiniani al CNEL, che lo trasformerà in un centro di eccellenza per la formazione, la ricerca e il monitoraggio dei servizi pubblici locali. Ringrazio l'Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative Tobia Zevi, il Presidente del CNEL Renato Brunetta e l'Assemblea Capitolina per aver fortemente voluto realizzare in sinergia e collaborazione questa operazione, che doterà Roma di un luogo moderno, sostenibile e all'avanguardia dal punto di vista energetico e antisismico, a disposizione dei romani e delle romane”. Così, il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.



Cultura, Spettacolo & Libri

Mai più doppi standard nelle Aule di Giustizia: arriva il libro di Differenza Donna

Presentato in Senato il libro "La violenza nei confronti delle donne. Fattispecie, strumenti di protezione, accesso alla giustizia, risarcimento del danno" (Giappichelli 2025): ciò che spesso accade e non dovrebbe accadere, dall'esperienza trentennale dello studio Teresa Manente e Associate, uno strumento di lavoro per chi quella violenza deve riconoscerla e giudicarla.

Tante donne, ragazze uscite dalla violenza, qualcuna delle istituzioni, giornaliste, economiste, ricercatrici, avvocate, magistrato all'incontro moderato dalla senatrice Valeria Valente, già presidente della Commissione Femminicidio. "Conto solo tre uomini, incluso me" fa notare Francesco Monastero, presidente del Tribunale di Roma, nella sua introduzione: "Ricordo quando su iniziativa di Teresa Manente istituimmo un tavolo interistituzionale per affrontare insieme e a più livelli le tematiche di genere, in particolare la violenza maschile nei confronti delle donne: era ed è intollerabile che nella Giustizia la mano sinistra non conoscesse i gesti della mano destra e che ad esempio il Tribunale Civile assegnasse figli in affidamento congiunto anche a padri che il Tribunale Penale aveva allontanato da casa per violenze assistite". Concordano nel riconoscere il grande lavoro che si è fatto negli ultimi vent'anni su iniziativa di Manente anche la GIP Marisa Mosetti e la Sostituta Procuratrice Vittoria Bonfanti ma anche sulla necessità di fare molto di più, viste le criticità del sistema Giustizia in Italia, come sottolinea Antonella Massaro, docente di Diritto Penale all'Università RomaTre.

"Conosco Teresa Manente da moltissimi anni, nel rispetto dei nostri differenti ruoli abbiamo lavorato sempre anche insieme e posso dire che grazie a lei sono stata una giudice migliore; quando indossi le lenti di genere non puoi più non vedere, non domandarti, non scavare a fondo, non voler capire" afferma Maria Monteleone, storica e valorosa Procuratrice inquirente di Piazzale Clodio. "Lavorare con Teresa e le sue avvocate, come centro antiviolenza in prima linea nel contrasto alla violenza e di



accoglienza delle donne in fuoriuscita dalla spirale di un rapporto tossico è stato per me fondamentale per poter avere strumenti concreti di intervento e salvare anche donne con trascorso migrante con i loro bambini al seguito" afferma Elisa Ercoli, presidente di Differenza Donna. Di doppio standard parla Elisa Giomi, commissaria AgCom: "

La violenza di genere è un fenomeno endemico e strutturale e la cultura del predominio maschile sulle donne va radicata a partire dal linguaggio parlato e da quello multimediale. Per eliminare la vittimizzazione secondaria nelle aule di Giustizia, in cui le donne vittime di violenza vengono chiamate a rispondere di una sorta di corresponsabilità del reato subito

Tavolo permanente per la prevenzione della violenza domestica, componente dell'Osservatorio nazionale sull'attuazione delle leggi contro la violenza maschile presso il Ministero di Giustizia e curatrice del volume: "Nella mia esperienza professionale mi accorgo che sempre più donne affermate vengono aggredite dai partner. Con il paradosso che nei tribunali le donne deboli o che sono ai margini sono più protette di quelle forti. Sempre più numerose le donne di successo aggredite dai loro partner, uomini violenti che non sono certo inferiori a loro per censo o per ruolo lavorativo, anzi. Sono colti, ben sistemati, eppure le denigrano, le odiano, le picchiano, le uccidono. Ma non corrispondere allo stereotipo della vittima le porta a non essere credute in aula". Ha occhi limpidi e lucidi di emozione Teresa Manente, chiede alle "sue" avvocate - Rossella Benedetti, Ilaria Boliano e Marta Cigna, giovani, forti e senza paura di raggiungerla sul palco per ricevere l'applauso scrosciante di tutte coloro che hanno conosciuto lacrime e rabbia ma anche immensa gratitudine.

CONFIMPRESE ITALIA
 CONFIMPRESE ROMA area metropolitana
 Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati
 tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it